TORINO
Anno 76 Num. 52
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

LUNEDI'
2 Marzo 1942 - XX
Edizione GIORNO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

SBARCHI A GIAVA IN TRE DIREZIONI

La grandiosa vittoria navale in cui i giapponesi hanno affondato 7 incrociatori e 6 cacciatorpediniere olandesi, australiani e statunitensi ha aperto il passaggio a 50 grossi piroscafi carichi di truppe

Audace azione di mitragliamento contro l'aeroporto di El Adem

Dieci velivoli distrutti al suolo - Tre bombardieri abbattuti - Vivace scontro fra reparti esploranti presso Tmimi - Il martellamento degli obiettivi di Malta non ha tregua

Il bollettino n. 638

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 638:

Nel corso di un vivace scontro fra reparti esploranti a sud-est di Tmimi abbiamo distrutto quattro autoblindo, preso alcuni prigionieri, costretto il resto a ripiegare.

Nonostante le difficoltà atmosferiche una nostra formazione da caccia, agli ordini del maggiore Antonio Vizzotto, ha condotto con vigorosa audacia una azione di mitragliamento contro l'aeroporto di El Adem, distruggendo una diecina di velivoli avversari dislocati sul campo. Concentramenti di automezzi sono stati pure attaccati dalla formazione con pieno successo, durante il volo di ritorno alla base, alla quale tutti gli apparecchi hanno fatto ritorno.

L'attività dell'aviazione nemica si è limitata ad incursioni notturne su Tripoli e Bengasi, dove un aeroplano inglese risulta abbattuto dalla difesa contraerea. L'equipaggio, lanciatosi col paracadute, è stato catturato.

Velivoli tedeschi hanno continuato il bombardamento degli obiettivi di Malta.

Nel mattino di ieri, un bombardiere nemico è precipitato presso Pantelleria; l'equipaggio di cinque persone è perito.

Altro bombardiere, costretto ad atterrare nei dintorni di Pachino (Siracusa), si è incendiato: gli aviatori, in numero di sei, tra i quali un capitano ed un americano, sono stati salvati e catturati.

Un nostro vapore da carico, che faceva ritorno dalla Libia trasportando un notevole numero di prigionieri inglesi, è stato silurato ed affondato; le operazioni di salvataggio, tuttora in corso, sono ostacolate dalle sfavorevoli condizioni del mare.

A Malta le forze aeree dell'Asse continuano a martellare gli obiettivi principali della base aeronavale, e cioè il porto di La Valletta e gli aeroporti di Micabba, di Gudia e di Hal Far.

Tonnellate e tonnellate di esplosivo vengono lanciate dalle squadriglie di velivoli da combattimento e da bombardamento, di notte e di giorno, sugli obiettivi prestabiliti, provocando distruzioni e devastazioni.

Ieri due velivoli da bombardamento del tipo «Wellington» che cercavano di sorvolare il territorio della Sicilia sono stati perduti dal nemico; uno nell'isola di Pantelleria, dove tutto l'equipaggio è stato costretto ad atterrare; il velivolo è rimasto gravemente danneggiato ma l'equipaggio è tutto salvo ed è stato fatto prigioniero.

Un sommergibile affondato da aerei da caccia germanici al largo di La Valletta

Berlino, 2 marzo.

Si apprende in questi circoli militari che apparecchi da caccia germanici tipo «ME 109» hanno scorto, il 27 febbraio, al largo di La Valletta, un sottomarino britannico che stava dirigendosi verso l'isola di Malta.

Gli aerei germanici attaccarono immediatamente l'unità nemica con replicati voli radenti, uccidendo parecchi uomini del suo equipaggio. Il sommergibile fu raggiunto da parecchi colpi e alla fine cominciò ad affondare. Poco dopo sul mare non restava che una grande macchia d'olio.

(Stefani)

LA SITUAZIONE

● Gli anglo-americano-olandesi hanno voluto dar battaglia navale per difendere Giava; l'hanno perduta totalmente, disastrosamente. I risultati sono che quasi tutte le unità alleate partecipanti al combattimento sono state affondate o danneggiate e che i grossi convogli nipponici hanno sbarcato le truppe sull'isola di Giava in tre punti distanti fra loro centinaia di km. E' un colpo tremendo alle flotte nemiche sullo stesso piano del colpo di Pearl Harbour e dell'affondamento della *Prince of Wales* e della *Repulse*: fra Batavia e l'isola di Bangka hanno trovato la loro tomba alcune superbe squadre di incrociatori raccolte nel vano tentativo di ostacolare la supremazia marittima della flotta nipponica. Le ripercussioni saranno gravissime non solo per la sorte dell'Insulindia e per le ulteriori operazioni contro l'Australia e contro la navigazione inglese nell'Oceano Indiano ma anche in tutto il vasto complesso oceanico mondiale per le proporzioni delle forze navali in urto; infatti Londra e Washington si trovano dinanzi a questo inesorabile dilemma: o abbandonare alla strategia giapponese il controllo dei mari circondanti l'Australia o inviare in quei mari lontani privi ormai di basi adeguate una massa di tonnellaggio superiore al totale delle navi liquidate nelle ultime battaglie ma che comunque sarà sempre in netta condizione di inferiorità verso la flotta nipponica. Si sta profilando una nemesi storica che appena tre mesi fa poteva apparire un puro calcolo della fantasia: con ogni probabilità gli anglosassoni perderanno la guerra battuti sul loro elemento preferito e in cui si ritenevano inattaccabili, il mare.

● Dinanzi a tale visione la stessa importanza degli avvenimenti di Giava passa in seconda linea; liberato il mare dalle squadre nemiche, distrutti gli aeroporti durante alcuni giorni di serrate incursioni, la impresa di Giava che sarebbe riuscita anche se fosse stata affidata soltanto alle due branche della tenaglia da Sumatra e da Bali, risulterà ora molto più rapida e molto più facile: naturalmente la rapidità e la relativa facilità vanno sempre considerate in rapporto alle rilevanti forze angloolandesi che vi sono state concentrate. Coi tre sbarchi nella penisola di Bantam, a Indramayoe e a Rembang tutto il dispositivo nemico è stato disorientato poichè forse Wavell aveva fatto i maggiori preparativi intorno a Batavia e a Surabaya dove non sono escluse delle sorprese. Le penetrazioni sono già notevoli se esse hanno potuto raggiungere in un giorno le località di Soebang e di Blora. E' prevedibile che in un certo tempo Giava sarà sezionata dalle formazioni nipponiche al che si assisterà ad una resistenza più o meno prolungata di nuclei isolati. Padrone del mare il Comando giapponese si muove senza timore di sorprese e con assoluta libertà di azione.

● Sul fronte russo si sono riaccesi violenti i combattimenti in Crimea e nel Donez. Timoscenko è sempre alla ricerca vana di quel successo in cui si illuse all'indomani dell'abbandono di Rostov. Inoltre nel settore meridionale l'ansia per gli sviluppi primaverili è più precipitosa: il tempo si misura non più a mesi ma a settimane.

a. s.

Una «supremazia» che non serve

Istanbul, 2 marzo.

Commentando il discorso pronunciato nei giorni scorsi dal Primo Lord dell'Ammiragliato inglese Alexander, l'*Ikdam*, dopo avere affermato che la padronanza dei mari costituisce un grande elemento di vittoria, rileva che tuttavia un simile elemento è condizionato alla possibilità che la supremazia navale possa essere esercitata.

Invece — continua il giornale — l'Inghilterra e l'America, pur avendo la supremazia navale quasi ovunque, salvo in certi mari interni, non la possono esercitare perchè ne sono impediti dai sottomarini dell'Asse.

Insomma — conclude l'*Ikdam* — si tratta di una supremazia di tonnellaggio che viene immobilizzata dalle forze sottomarine.

Sul fronte orientale

Nuove prove di valore della "Torino,, e della "Celere,,

Fronte dell'Est, 2 marzo.

Malgrado i frequenti e sanguinosi scacchi anche di recente subiti, le forze sovietiche hanno rinnovato in questi giorni i loro tentativi contro lo schieramento delle unità dello C.S.I.R.

All'alba del giorno 27 febbraio, numerose forze bolsceviche attaccavano alcuni caposaldi della divisione «Torino», nell'intento di avvolgerli e di isolarli. L'operazione era preceduta ed appoggiata da un intenso fuoco di mortai e d'artiglieria di piccolo e medio calibro, mentre nelle zone vicine veniva tentata qualche azione dimostrativa per impegnare tutto lo schieramento italiano. L'attacco violento ed accuratamente preparato urtava contro la pronta reazione della difesa, e già nelle prime ore della mattina il nemico doveva ripiegare su tutto il fronte di combattimento, battuto e decimato dal fuoco preciso.

Più tardi l'avversario rinnovava l'assalto dopo essersi riorganizzato ed avere colmato le perdite con nuove forze.

La pressione bolscevica si estendeva anche nel settore della «Celere», ed insisteva con ondate di attaccanti sempre rinnovate, fino a che la reazione violenta dei nostri non ne stroncava l'impeto e costringeva ovunque il nemico a ripiegare.

Alla sera, dopo un'intera giornata di duri combattimenti, le posizioni rimanevano immutate e l'avversario doveva desistere dallo sterile tentativo che gli era costato perdite molto gravi, accertate in varie centinaia di morti e numerosi prigionieri. Anche molte armi automatiche e materiali vari rimanevano nelle nostre mani.

L'aviazione della C.S.I.R. pur continua la sua attività aggressiva; il giorno 28 febbraio ha conseguito un nuovo successo. Un gruppo di nostri cacciatori intercettava grosse formazioni nemiche e le impegnava subito in combattimento. Nella mischia violenta, due apparecchi avversari venivano abbattuti, mentre i velivoli italiani rientravano tutti alla base, sebbene ripetutamente colpiti.

Il poderoso attacco nipponico sul mare e dall'aria

Il grosso delle forze navali nemiche combinate virtualmente annientato - L'assalto all'isola: profonda penetrazione delle colonne sbarcate nonostante l'accanita resistenza degli olandesi

Tokio, 2 marzo.

Il Quartier Generale Imperiale comunica in data di ieri che forze navali nipponiche operanti nelle acque delle Indie orientali olandesi, nel corso di due scontri con la flotta alleata nemica, hanno affondato cinque incrociatori nemici, compreso un incrociatore pesante nordamericano, sei caccia ed hanno gravemente danneggiato altri quattro incrociatori nemici. Lo scontro ha avuto luogo tra il tramonto del 27 febbraio e l'alba del 28 ora locale.

Nel corso del secondo scontro che viene descritto «la battaglia navale di Batavia» un incrociatore pesante nord-americano e un incrociatore australiano sono stati affondati.

In conseguenza di questi due scontri la flotta nipponica operante nelle Indie orientali ha virtualmente annientato il grosso delle forze navali nemiche combinate. Un solo caccia giapponese ha riportato lievi danni ma continua a prender parte alle operazioni.

Si apprende da fonte militare competente che la squadra navale giapponese, la quale, il 27 febbraio aveva attaccato una formazione navale nemica nel mare di Giava, distruggendo un incrociatore e tre cacciatorpediniere, è riuscita, quella sera stessa, a raggiungere le rimanenti navi nemiche che si erano date alla fuga ed a impegnarle nuovamente in battaglia. La formazione nemica era composta di tre incrociatori e cinque cacciatorpediniere. Il combattimento, iniziatosi al crepuscolo e protrattosi per alcune ore della sera, ebbe fasi vivacissime e finì con una nuova vittoria della squadra giapponese la quale riuscì ad affondare tre dei cinque caccia avversari ed a danneggiare gravemente tutti tre gli incrociatori. I superstiti cacciatorpediniere si dettero alla fuga inseguiti dalle unità nipponiche.

Il Quartier Generale Imperiale annuncia inoltre che una nave da guerra nemica di 3 mila tonnellate, è stata incendiata e che gravi danni sono stati inflitti a due incrociatori e ad un caccia nemici nel corso di violenti attacchi da parte di formazioni aeree giapponesi contro le flotte nemiche nello stretto della Sonda.

Giornata tragicamente infausta per la flotta anglo-americana

Tokio, 2 marzo.

Commentando la battaglia navale svoltasi nel mare di Giava tra le forze navali giapponesi e la flotta anglo-americana i circoli bene informati dicono che, per quest'ultima la giornata di ieri è stata quanto mai infausta. I colpi ricevuti dalla flotta degli alleati sono stati tanto più tremendi in quanto la componevano unità veloci d'alto mare e cioè incrociatori e caccia. Dopo aver rilevato che è stata questa la prima volta in cui il grosso delle due flotte avversarie si è scontrato in un grande attacco frontale, gli stessi circoli dichiarano che con la battaglia di Giava la flotta nipponica ha sanzionato la sua indiscussa superiorità ed ha coronato la serie delle sue vittorie più recenti, quali l'affondamento della nave americana *Houston* e le perdite inflitte al nemico nella battaglia notturna al largo dell'isola Bali. Le superstiti unità della flotta nemica sono ora inseguite e si dubita che esse possano sfuggire senza subire ulteriori gravi perdite.

La battaglia nella "Terra di Dio,,

Quattro divisioni già sbarcate - Soebang e Blora raggiunte - Il tentativo di tagliare l'isola in due - Vasti incendi nel bacino petrolifero

Berna, 2 marzo.

Il comunicato ufficiale olandese riconosce che i giapponesi dopo la battaglia navale di Giava sono riusciti ad effettuare tre sbarchi sulle coste settentrionali dell'isola, durante la notte scorsa; **il primo punto in cui i nipponici sono sbarcati è situato nella provincia di Bantam a occidente di Batavia; il secondo si trova nelle vicinanze di Indramayoe a circa 200 Km. da Batavia e 60 a ovest di Cheribon; il terzo sbarco ha avuto luogo a Rembang a metà strada fra Surabaya e Semarang.**

Le navi da trasporto erano una cinquantina protette da circa venti unità della flotta da guerra fra le quali vi erano anche incrociatori pesanti armati di cannoni da 200 millimetri.

Secondo l'agenzia Reuter i giapponesi hanno scelto per i loro sbarchi regioni ove si trovano fiumi e strade di comunicazione e sono riusciti a infiltrarsi all'interno in diversi settori. Non lungi da Indramayoe ove ha avuto luogo il terzo sbarco si trova una strada che traversa completamente Giava e giunge sulla costa meridionale. E' possibile che i giapponesi abbiano intenzione di spingersi direttamente verso il sud, tagliando così l'isola in due parti. Intanto la radio britannica annuncia da Bandoeng che in quella città è stato ufficialmente annunciato che Soebang, situata a quaranta chilometri a nord-est di Bandoeng è caduta in mano dei giapponesi sbarcati nelle vicinanze di Indramayoe.

L'ultimo comunicato olandese dice che le autorità dell'esercito hanno offerto su tutt'e tre i punti una resistenza accanita. Lo sbarco presso Tjepoe avrebbe avuto per obiettivo giacimenti petroliferi e la raffineria di quella zona. D'altra parte da fonte britannica si annuncia che le truppe indo-olandesi avrebbero incendiato e distrutto completamente gli impianti della raffineria. Ad ogni modo, questo distretto costituiva l'ultima importante fonte di approvvigionamento di carburante degli alleati nel Pacifico sud-occidentale. Essi non potranno ora fare assegnamento che sulle riserve accantonate nelle zone che sono ancora nelle loro mani.

Radio Bandoeng annuncia che la popolazione civile di Giava è stata invitata a non abbandonare le zone che possono essere occupate dai giapponesi. Solo taluni alti funzionari sono stati concentrati in una «certa località», per prendere le necessarie misure amministrative, fino all'ultimo momento. Si calcola che finora i giapponesi abbiano già sbarcato nell'isola quattro divisioni complete.

Informazioni da Batavia dicono che i giapponesi fanno largo impiego di formazioni di ciclisti dotati di armi automatiche. Pattuglie di ciclisti protette da autoblinde leggere puntano in direzione di Blora, al centro dell'isola.

Da fonte ufficiosa olandese si ammette che gran parte della zona pianeggiante oltre Rembang è nelle mani delle truppe nipponiche.

Parziali ammissioni olandesi

Batavia, 2 marzo.

Il comunicato del Comando Navale delle Indie olandesi sulla battaglia navale di Giava riconosce che le forze alleate non sono riuscite ad impedire lo sbarco dei nipponici e che due incrociatori olandesi, entrati in stretto contatto con il nemico sono affondati combattendo.

Van Mook accusa gli americani di avere tradito Giava

Roma, 2 marzo.

Il vice Governatore delle Indie Olandesi, Van Mook, ha dichiarato, in una intervista concessa ad un giornalista nord-americano del *Daily Mail* che tutte le forniture belliche ordinate negli Stati Uniti ed alcune ora indirizzate a Giava, erano state pagate in precedenza. «E' un delitto — ha dichiarato Van Mook, — questa mancanza di aiuti degli Stati Uniti alle Indie Olandesi, tanto gravemente premute dalle forze nipponiche. Se Giava cade in mano ai giapponesi, questi saranno in grado di farne una fortezza inespugnabile».

I resti di un grande sottomarino americano ritrovati dai giapponesi a Cavite nelle Filippine.

Il passaggio dei monti Shan tra la Birmania e la Tailandia

La popolazione civile di Singapore ha avuto 20 mila morti per l'ostinazione di Wavell

Tokio, 2 marzo.

Il corrispondente del giornale *Asahi* manda dal fronte birmano degli interessanti particolari riguardanti il passaggio dei monti Shan, che dividono la Tailandia dalla Birmania, effettuato, in soli pochi giorni non solo dalle fanterie giapponesi, ma anche dall'artiglieria, dai carri armati e da migliaia e migliaia di veicoli di ogni genere.

Col superamento di questa formidabile barriera di alta montagna, che separa la Tailandia dalla Birmania, è stata conquistata una nuova strada, dice il corrispondente, che può essere chiamata «la strada della pace dell'Asia orientale». Il passaggio di queste tortuose montagne, che in tempi normali richiedeva dei mesi, è stato invece effettuato da divisioni intere, nello spazio, incredibilmente corto, di soli pochi giorni, aiutate, in ciò, dalle popolazioni locali che si sono spontaneamente offerte di guidare i soldati giapponesi attraverso le impervie gole e le vallate, che forse non avevano mai visto piede umano.

Si apprende da Singapore che durante la battaglia anglo-nipponica per il possesso dell'isola, la popolazione civile ha avuto circa 20.000 morti e 30.000 feriti.

Il capo della comunità indiana di Sciomanko ha descritto, durante una conversazione radiofonica trasmessa da quella città, le terribili sofferenze cui è stata sottoposta la popolazione civile dell'isola a causa della condotta delle autorità militari britanniche.

Detto che il governatore inglese di Singapore sir Shenton Thomas, aveva manifestato già parecchi giorni prima della capitolazione, l'intenzione di sospendere la lotta per risparmiare alla popolazione civile ulteriori perdite, ma che egli fu impedito dal prendere tale iniziativa dall'ostinata volontà contraria del generale Wavell, il capo della comunità indiana ha dichiarato che i giapponesi sono stati scrupolosissimi ed hanno bombardato solo gli obiettivi militari; ma il sistema adottato dalle truppe britanniche di trasformare in campo di battaglia le vicinanze dell'abitato e di installare apprestamenti difensivi in ogni giardino ed in ogni piazza, ha causato inevitabilmente la distruzione di abitazioni ed ha provocato numerosissime vittime tra i non combattenti. Quando la situazione di Sciomanko divenne particolarmente critica, si chiese, mediante un telegramma inviato al Viceré delle Indie, lo sgombero dell'isola della popolazione indiana, telegramma al quale fu risposto che ciò era impossibile a causa della mancanza di navi.

Accennando alla situazione attuale, il capo della comunità indiana di Sciomanko ha dichiarato che i giapponesi trattano gli indiani con molta cordialità.

Calcutta attende il colpo «nemico»

Roma, 2 marzo.

Radio Delhi riferisce che il governatore del Bengala ha parlato alla popolazione di Calcutta invitandola a considerare realisticamente la situazione. «Non sappiamo, egli ha detto, quando e dove ci sarà vibrato il colpo del nemico ma dobbiamo prepararci a ricevario».

L'isola di Cebù bombardata da una nave giapponese

Buenos Aires, 2 marzo.

I giornali ricevono da New York che, secondo notizie colà pervenute, iermattina, una nave da guerra giapponese ha bombardato il porto e la città di Cebù, nell'isola omonima che fa parte dell'Arcipelago delle Filippine. Il bombardamento è durato circa un'ora e, secondo le notizie americane, non avrebbe causato danni rilevanti.

"L'uomo di Sciangai,,

L'economia d'un secolo nell'Asia orientale è legata all'attività ed alle avventure del cosiddetto «uomo di Sciangai».

L'«uomo di Sciangai» è il commerciante bianco, soprattutto inglese, che da un secolo arriva in Cina con un solo scopo: sfruttare il Paese e fare quattrini. L'avventuroso personaggio è stato ed è il tipico rappresentante del liberalismo economico.

La guerra per vendere l'oppio ai cinesi fu il primo capitolo scritto da questi avventurieri. Dopo la vittoria inglese sul decadente Impero, i commercianti bianchi presero radici a Sciangai, ad Hong-Kong ed infine a Singapore. I cinesi non sono dei grandi consumatori ma rappresentano un mercato di 450 milioni di uomini. Il regno delle cotonate. Nei momenti di depressione, il Yorkshire sospira: ah! se i cinesi allungassero soltanto di dieci centimetri la loro camicia.

Non solo dei consumatori erano e sono i cinesi, ma possedevano e possiedono gigantesche ricchezze; hanno arricchito milioni di uomini bianchi che giammai hanno posto il piede in quelle terre ed i pionieri di queste conquiste sono stati gli «uomini di Sciangai».

Piccoli gruppi si sono impadroniti dei tesori della terra: pietre preziose e tabacco, sete e stoffe rare, caucciù e canape, stagno e wolframio, zucchero e tè, caffè e riso. Poi, al loro fianco, sorsero i grandi consorzi finanziari di Londra, New York e Rotterdam, appoggiati e difesi dai loro Governi e soprattutto dall'Union Jack, la più grande marina del mondo.

L'inglese, l'americano e anche l'olandese, produttori e commercianti liberi od agli ordini d'un Consorzio, non hanno mai abbandonato lo spirito che ha guidato in queste terre i venditori di oppio. Il Paese ed i suoi abitanti erano abbandonati alla loro sorte; i bianchi erano in Cina con un solo scopo: sfruttare gli indigeni e guadagnare del denaro. Guadagnare molto, guadagnare in fretta.

I moderni «uomini di Sciangai» non avevano più il coraggio, la resistenza fisica e la forza di lavoro dei loro antenati: bevevano molto whisky, giocavano golf ed alla notte organizzavano delle baldorie. Ora è venuta la bufera e dai mari della Cina sono stati respinti nell'Oceano Indiano, donde erano venuti or è un secolo. Una prima tappa. Sin dove indietreggeranno?

UN CARTOGRAFO TURCO DEL 1500

Piri Reis ammiraglio e biografo di Colombo

ISTANBUL, febbraio.

Storici e geografi ne hanno notizia, la grande massa forse no. E la massa sa chi fosse Cristoforo Colombo, ma non Piri Reis, navigatore e studioso turco.

Durante i lavori per trasformare il serraglio di Topkapu in un museo di antichità, il direttore del Museo nazionale di Istanbul, H. Halil Ethem Eldem, scoprì nel 1929 un frammento della carta geografica del mondo tracciata da Piri Reis su quella di Cristoforo Colombo, scomparsa nel 1498. Kemal Atatürk si fece mandare il cimelio ad Ankara, e avendolo studiato con l'interesse che lui portava alle cose riguardanti storia e cultura della Turchia, ordinò che la Tipografia di Stato ne riproducesse cinquecento copie in facsimile. La riproduzione, a colori, riuscì in maniera veramente perfetta: data la limitata tiratura, oggi è una rarità bibliografica. Il presidente della Società per lo studio della storia turca, Yusuf Akçura, ha dotato la pubblicazione di un commento illustrativo, concluso dalla traduzione delle note leggibili sulla carta di Piri Reis, dal filologo Hasan Fehmi bey decifrate quasi completamente; due le ha decifrate il colonnello di Stato Maggiore H. Abdurrahman, vice-direttore generale della sezione cartografica dello S. M.

Ma per primo vogliamo presentare Piri Reis, che era nipote di Kemal Reis, il quale nell'ultimo quarto del XV secolo fu uno degli ammiragli turchi nel Mediterraneo. Piri Reis, sul finire della sua vita ammiraglio delle flotte nel Mar Nero e nel Golfo Persico, è anche autore di un libro intitolato [illegible]

[illegible]

... do: gli arabi le chiamano Giaferie; e da otto di queste Giaferie, da una carta araba dell'India, dalle carte compilate adesso da quattro portoghesi, in cui i paesi Hind, Sind e Cina sono segnati secondo metodi geometrici, e dalla carta tracciata da Colombo nella regione occidentale io ho ricavato la mia ».

L'affermazione di Piri Reis di avere utilizzato la carta di Cristoforo Colombo, Yusuf Akçura la spiega ricordando che nel 1501 dei marinai turchi catturarono nel Mediterraneo occidentale delle navi spagnuole, trovando a bordo di una di esse oggetti portati dall'America: come è noto, Colombo ritornò dal suo terzo viaggio in America nel 1500 ed è lecito, in conseguenza, ritenere che fra gli oggetti presi agli spagnuoli ci fosse anche la carta da lui disegnata dopo le sue scoperte. Nelle note di Piri Reis, di Colombo si parla sovente, con semplicità che stimola l'interesse; nella quinta leggiamo:

« Queste coste si chiamano litorale d'Antilya e furono scoperte nell'anno 896 del calendario arabo (14 novembre 1490-3 novembre 1491). E però raccontano che sia stato un infedele di Genova, di nome Colombo, a scoprire questi paraggi. Nelle mani del detto Colombo capitò un libro e in questo libro lui trovò che alla fine del mare d'Occidente, cioè a dire nella sua parte occidentale, c'erano coste e isole e ogni sorta di metalli e anche pietre preziose. Il nominato, studiato che ebbe a fondo questo libro, raccontò uno per uno questi fatti ai grandi di Genova e disse: — Dunque, datemi due navi e lasciatemi andare a scoprire questi posti. — Quelli gli risposero: — Pazzo che sei, forse che il mare d'Occidente ha un limite o una fine? esso è ravvolto dai vapori delle tenebre. — Il detto Colombo capì che dai genovesi non aveva nulla da sperare e andò a raccontare la cosa al bey (Re) di Spagna, che anche lui gli rispose allo stesso modo dei genovesi. Ma Colombo insisté tanto che il Re di Spagna gli diede due navi, si curò che fossero bene armate e rifornite e gli fece: — O Colombo, se le cose stanno come tu dici, io ti nomino capitano di quei luoghi — e lo mandò nel mare d'Occidente ».

Qui Piri Reis aggiunge che lo zio Kemal Reis, citato in principio, aveva uno schiavo spagnuolo che raccontava d'essere stato tre volte con Colombo in quelle terre e diceva:

« Per primo noi arrivammo allo Stretto di Gibilterra e di là filammo dritto per sud-ovest fra due *(testo illeggibile)*... Percorse altre quattromila miglia ci trovammo di fronte ad un'isola, ma le onde del mare spumeggiavano sempre meno, cioè a dire il mare si calmò e la Stella del nord — come i marinai usano chiamare la loro bussola — disparve a poco a poco e divenne invisibile e diceva anche *(intendi lo schiavo spagnuolo)* che in quei paesi le stelle non si mostrano come da noi, ma sono disposte differentemente ». Quando Colombo ebbe fatto buttare le ancore, gli abitanti dell'isola, uomini e donne che non avevano addosso nessun vestito, per impedire agli equipaggi di sbarcare si misero a lanciare frecce le cui punte erano spine di pesce e allora Colombo girò intorno all'isola, per sbarcare dall'altra parte; lì c'era una barca che allo spuntare delle navi si diresse alla svelta verso terra, dove quelli che l'occupavano discesero, e gli uomini di Colombo, svelti, corsero a impadronirsi della barca, dove trovarono della carne umana: « Risultò dunque, proseguiva lo spagnuolo, essere quegli uomini della razza che va di isola in isola per dar la caccia agli uomini e mangiarli. Il detto Colombo vide un'altra isola e ci andò, ma constatata la presenza di grossi serpenti non volle sbarcare e andò ad una terza isola, dove, ancoratosi, rimase [illegible] giorni ». E lo spagnuolo descriveva poi i primi scambi fra gl'indigeni, che portarono del pesce, e gli europei, che diedero delle perle di vetro, « avendo Colombo letto nel libro che in quei paesi le perle di vetro erano apprezzatissime ». Dopo il pesce, gl'indigeni diedero oro, poichè nelle loro montagne c'erano miniere aurifere, e perle vere. « Ma il detto Colombo ignorava il linguaggio di quegli uomini, così le transazioni avvenivano mediante segni. Dopo quel viaggio, il re di Spagna mandò dei preti e dell'orzo, insegnò loro a seminare e a raccogliere » e li fece entrare nella sua religione, perchè in un certo senso essi non ne avevano nessuna. Giravano nudi come gli animali e si coricavano alla stessa maniera. Oggi questi paesi sono aperti a tutti e sono conosciuti ». Ed è qui che Piri Reis precisa che fu Colombo a dare nomi a quelle terre.

Nota XIII: « È una nave genovese che se ne veniva dalle Fiandre fu sorpresa da una tempesta. Spinta dalla tempesta, arrivò davanti a queste isole. Queste isole sono conosciute grazie a questa nave ».

Nota XIV, che accompagna una graziosissima vignetta: « Si narra che un prete che si chiamava Sanvolrandan (Santo Brandan) fece in antichi tempi il giro dei sette mari. Avendo abbordato un pesce, il detto prete lo scambiò per terraferma e vi accese del fuoco. Quando il dorso del pesce incominciò a bruciare, si tuffò nel mare e i nostri uomini saltando in un canotto fuggirono verso la nave. Questi fatti non sono raccontati dall'infedele portoghese. Essi sono attinti nei vecchi mappamondi ».

L'infedele portoghese deve essere Magellano, e Piri Reis, che non lo nomina, parla insieme di lui e di Colombo nella nota XXII: « Questo mare si chiama il mare d'Occidente (l'Atlantico), però i franchi lo chiamano mar di Spagna. Tale era il nome sotto il quale finora era conosciuto questo mare, ma Colombo che aprì questo mare e fece conoscere queste isole e l'infedele portoghese che scoprì il paese delle Indie s'intesero per dare un nome nuovo a questo mare. Essi lo chiamarono Ovosano (Oceano), che significa uovo fresco. Perchè al principio essi credevano che questo mare non avesse nè confine nè fine e che al di là ci fossero le tenebre. Ma videro poi ch'esso era circondato di coste, e rassomigliando questo mare a un lago, gli diedero il nome di Sâgyumuria (uovo fresco) ».

Sic, postilla il commentatore.

Italo Zingarelli

Maestranze femminili al lavoro in una fabbrica d'armi giapponese.

Prospettive di vasto respiro

Il riassetto terriero nelle regioni ex-bolsceviche

Non è necessario spendere molte parole per sottolineare la fondamentale importanza del nuovo decreto agrario del governo tedesco riguardante i contadini russi [illegible]

[illegible] *bio un aumento della produzione nelle regioni orientali e con ciò un allargamento della base alimentare del continente europeo; così il nuovo ordine europeo si andrà sempre più affermando anche sul terreno economico e il blocco nemico, l'arma su cui gli anglosassoni facevano il maggiore affidamento, perderà nel tempo qualsiasi seria efficacia.*

L'edizione nazionale delle opere e dei carteggi di Alessandro Manzoni

Roma, 2 marzo.

Il Centro nazionale di studi manzoniani sta curando l'edizione nazionale delle opere e del carteggi di Alessandro Manzoni. Allo scopo di poter raccogliere definitivamente e nel modo più compiuto tutto quanto è uscito dalla mente e dalla penna del grande lombardo, l'Istituto prega vivamente tutti coloro che si trovino in possesso o abbiano comunque notizia di autografi manzoniani di volerne dare comunicazione dirigendosi alla Casa del Manzoni in Milano.

In questa casa sono ormai raccolti nella quasi totalità i cimeli e gli autografi del Manzoni; ed altri ne affluiscono continuamente, e per offerta di coloro che vogliono legare il loro nome alla conservazione imperitura di cara memoria, e per cessione, non meno apprezzabile, di coloro che non sono in condizioni di rinunciare ad un equo compenso.

Ma è da credere e da augurarsi che tale afflusso sarà ancora più vivo e intenso a mano a mano che l'ordinamento della biblioteca, dell'archivio e del museo manzoniani si avvicinano al loro assestamento definitivo.

Le letture dantesche riprese dal sen. Bodrero

Roma, 2 marzo.

Ieri alla Casa di Dante sono state riprese le letture dantesche. La prima lezione è stata tenuta dal senatore Bodrero che ha trattato il tema *Cortesia e nobiltà in Dante*. L'oratore ha tratteggiato efficacemente la figura morale del divino poeta rilevandone in un ampio « excursus » letterario, politico e filosofico quei lineamenti fondamentali di nobile grandezza che caratterizzano non solo la vita di lui, ma informano anche la profonda bellezza e interezza della sua poderosa opera di creatore sovrano.

L'originale lezione del senatore Bodrero, attentamente ascoltata da un pubblico eletto, in cui erano varie personalità del mondo artistico e culturale dell'Urbe, è stata applauditissima.

I funerali del Cardinale Boggiani

Roma, 2 marzo.

Ieri sera alle ore 18,45 la salma del cardinale Boggiani, preceduta da 50 domenicani recanti torce accese e seguita da uno stuolo di prelati, di laici amici ed estimatori del defunto cardinale, è stata trasportata dal palazzo Altemps, dove il cardinale dimorava, alla basilica di Santa Maria sopra Minerva. Durante la notte la salma è stata vegliata dai domenicani e stamane lunedì alle ore 10,30 hanno avuto luogo i funerali in forma solenne con l'intervento del Sacro collegio, della corte pontificia e del corpo diplomatico.

Il nuovo Vescovo di Pola

Pola, 2 marzo.

Nella storica basilica eufrasiana di Parenzo è stato solennemente intronizzato ieri, presenti le maggiori autorità della provincia dell'Istria, il nuovo Vescovo delle Diocesi riunite di Parenzo e Pola, Mons. Radossi.

LA SOMMOSSA

Personaggi:

IL GOVERNATORE DELL'ISOLA DI ALMIRA

IL POVERO

UN DOMESTICO DEL GOVERNATORE

[illegible]

... del palazzo? Urla, grida, voci ostili. Si direbbe una sommossa.

DOMESTICO: — Non proprio una sommossa, Eccellenza, ma quasi.

GOVERNATORE: — Quanti sono?

DOMESTICO: — Eccellenza, mi vergogno...

GOVERNATORE: — Di che cosa?

DOMESTICO: — Di dirvi quanti sono.

GOVERNATORE: — Pochi?

DOMESTICO: — Uno.

GOVERNATORE: — Uno? E chi è?

DOMESTICO: — Non so. Dall'aspetto mi sembra un povero.

GOVERNATORE: — Un povero che fa la sommossa?

DOMESTICO: — Pare.

GOVERNATORE: — Chiamatelo.

DOMESTICO: — Eccellenza, potrebbe aver cattive intenzioni...

GOVERNATORE: — Che cattive intenzioni volete che abbia un povero, sia pure in vena di far la sommossa? Chiamatelo e fatelo entrar qui.

DOMESTICO *(esce, per ricomparire quasi subito in compagnia d'un uomo di povero aspetto, che regge, come uno stendardo, un manico di scopa con in cima uno straccio di colore indefinibile. Nè vecchio nè giovane; magro, pallido, barba lunga, occhi sfavillanti. Alla vista del Governatore, rimane interdetto sulla soglia, e di colpo perde gran parte dell'ardore che lo animava. Conserva però quel tanto di ribellione che gli dà la forza di non inchinarsi davanti al Governatore).*

GOVERNATORE: — Avanti, buon uomo. *(Il povero avanza lentamente abbagliato dallo splendore della sala).* Sedete. *(Il povero esita; evidentemente la poltrona portagli dal domestico gli sembra troppo bella).* Sedete, vi dico. *(Il povero si siede. Il domestico esce).* Eravate voi a gridar così sotto le mie finestre?

POVERO: — Sì, io, Eccellenza.

GOVERNATORE: — Che cosa gridavate?

POVERO: — Ma, Eccellenza...

GOVERNATORE: — Facevate la sommossa?

POVERO: — Sì, Eccellenza.

GOVERNATORE: — Da solo?

POVERO: — Si fa quello che si può. Se avessi dei mezzi...

GOVERNATORE: — Contro di me?

POVERO: — Oh, no, Eccellenza!

GOVERNATORE: — Contro chi?

POVERO: — Così, in genere...

GOVERNATORE: — Facevate una sommossa in genere? Tanto per fare una sommossa?

POVERO: — Vi dirò: contro i ricchi.

GOVERNATORE: — Contro tutti i ricchi?

POVERO: — Sì, Eccellenza, contro tutti.

GOVERNATORE: — Anche quelli buoni, che beneficano i poveri.

POVERO: — No, quelli no, Eccellenza.

GOVERNATORE: — Allora solo contro una parte dei ricchi.

POVERO: — Sì, Eccellenza: solo contro una parte.

GOVERNATORE: — E che cosa dicevate? Io lavoravo, e non ho sentito bene. Parole nuove, oppure le solite?

POVERO: — Eccellenza, è la prima volta che faccio una sommossa, non so se siano nuove oppure solite. Dicevo: abbasso, basta...

GOVERNATORE: — Le solite.

POVERO: — D'altra parte, credo che le parole delle sommosse siano sempre le stesse. Saprește suggerirmene di nuove, Eccellenza?

GOVERNATORE: — Che c'entra! Nella mia qualità di Governatore, io non faccio sommosse, e non me ne intendo. M'è sembrato che abbiate detto anche: sono stanco! Di che cosa?

POVERO: — Dei ricchi.

GOVERNATORE: — Stanco dei ricchi, o stanco d'esser povero?

POVERO: — Ma...

GOVERNATORE: — Pensateci bene, non è la stessa cosa. Volete i ricchi poveri come voi, o voi innalzarvi al livello dei ricchi?

POVERO: — Veramente...

GOVERNATORE: — Il mal comune o il ben comune? Il primo è mezzo gaudio, ma il secondo è intero. Confessate che preferite il secondo.

[illegible]

... cosa. Ci vuole un accordo, una organizzazione.

POVERO: — Già, ma occorrono denari. Voi, volendo, potreste organizzare sommosse bellissime, coi denari che avete.

GOVERNATORE: — Ma io sono Governatore. Siamo sempre lì.

POVERO: — Chi ha il pane non ha i denti, e viceversa.

GOVERNATORE: — E se ve li dessi io i denari?

POVERO: — Per organizzare la sommossa?

GOVERNATORE: — Sì.

POVERO: — Oh, Eccellenza, quale onore! Ma, scusate, come giustificherete la spesa? Voglio dire, sotto qual titolo mettereste l'uscita del denaro? Sotto il titolo: sommosse?

GOVERNATORE: — A questo non pensate. Si mette: varie, e la cosa passa inosservata. Dunque, volete che vi sovvenzioni?

POVERO: — Eccellenza...

GOVERNATORE: — Bene. Quanto?

POVERO: — Vi ripeto, Eccellenza, ch'è la prima volta che faccio sommosse. Non so. Avete detto che ci vuole una bandiera. Di bandiere siete più pratico voi.

GOVERNATORE: — Poi ci vogliono gli avvisatori... Diecimila?

POVERO: — Eccellenza, già che ci [illegible]

... la gente! (arretra inchinandosi) La forca! (esce con inchini profondissimi).

GOVERNATORE *(rimasto solo)*: — Eh!

DOMESTICO *(apparendo sull'uscio)*: — Eccellenza?

GOVERNATORE: — Se n'è andato?

DOMESTICO: — Volete che lo richiami?

GOVERNATORE: — No. Naturalmente, avete ascoltato tutto.

DOMESTICO: — Tutto, Eccellenza. Se permettete...

GOVERNATORE: — Dite.

DOMESTICO: — Mille pinglos bastavano. Siete giovane e inesperto. Ma ho provveduto... *(Si avanza rispettosamente, e consegna con un inchino venti mila pinglos al Governatore).*

GOVERNATORE: — Eh!

DOMESTICO: — Glieli ho tolti, Eccellenza, minacciandolo di farlo arrestare se avesse protestato.

GOVERNATORE: — Ma ormai gli ho insegnato il modo di far le sommosse!

DOMESTICO: — Nulla da temere, Eccellenza: è l'unico povero dell'isola di Almira.

Mosca

(1) Moneta in corso nell'isola di Almira.

Italia e Bulgaria

Un telegramma al Duce inviato da Filov nell'annuale dell'adesione al Tripartito

Roma, 2 marzo.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri di Bulgaria ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« *Nel primo anniversario della adesione della Bulgaria al Patto Tripartito sono felice di porgerVi, Eccellenza, i miei più sinceri auguri per il successo di questa grande opera che ha reso ancor più saldi i vincoli di amicizia fra l'Italia e la Bulgaria e che contribuisce all'edificazione felice ed all'avvenire prospero dei nostri due popoli. In tale occasione Vi esprimo, Eccellenza, i miei più sinceri auguri per la Vostra felicità personale, nonchè per il successo ed il benessere del valoroso popolo italiano*. - Filov, Presidente del Consiglio dei Ministri di Bulgaria ».

Nel primo annuale dell'avvenimento che segnò un decisivo colpo d'arresto alla nefasta attività dell'Inghilterra nei Balcani, il popolo italiano rivolge il suo amichevole saluto al popolo bulgaro. I saldi vincoli che già univano i due Paesi hanno trovato, con l'adesione bulgara al Tripartito, un nuovo terreno favorevole per sempre più ampi sviluppi.

L'Italia e la Bulgaria, ora confinanti attraverso la più grande Albania, intensificheranno ancora, in un'atmosfera di reciproca fiducia e simpatia, la loro efficace, costruttiva collaborazione, sia nel campo politico ed economico che in quello culturale.

Mentone commemora la sua unione al Regno Sardo

Mentone, 2 marzo.

Mentone ha celebrato ieri i moti rivoluzionari del 1848, quando le città di Mentone e Roccabruna, liberandosi dalla soggezione dei Principi di Monaco, divennero città libere per poi passare al Regno Sardo. La cerimonia celebrativa ha avuto luogo nel pomeriggio con la partecipazione di tutte le autorità locali, dell'Ecc. Farinelli in rappresentanza dell'Accademia d'Italia e del Gruppo mentonasco, che ha cantato canzoni popolari. Nella sala del Museo, dopo che il presidente del Comitato delle tradizioni mentonasche, ebbe illustrato in dialetto mentonasco l'opera ed i compiti del Comitato, ha preso la parola il prof. Lamboglia, direttore del Centro degli studi liguri, il quale ha commemorato la Rivoluzione del '48 ed i patrioti che la guidarono, fra i quali grandeggia Carlo Tenca.

Gardone celebra il IV annuale della morte di D'Annunzio

Gardone Riviera, 2 marzo.

Il quarto annuale della morte di Gabriele d'Annunzio è stato ieri ricordato a Gardone Riviera con austere cerimonie, alle quali hanno presenziato il Prefetto ed il Federale di Brescia, la Principessa Maria di Montenevoso, i figli Gabriellino e Mario, l'architetto Maroni, nonchè rappresentanze di varie provincie d'Italia. Erano presenti legionari fiumani, giunti da molte città d'Italia, reparti della Gil di Gardone, fascisti, donne fasciste e numerosa folla accorsa anche dai centri vicini.

Dopo aver assistito ad un rito religioso nella parrocchiale di Gardone Sopra, autorità, organizzazioni e popolazione si sono portate al Vittoriale, dove, davanti alla tomba provvisoria del comandante, il Federale ha fatto l'appello fascista del poeta-soldato. Mentre tutti sostavano in devoto raccoglimento si elevava il canto solenne del «Requiem aeternam» e del «Libera me, Domine» di Ravanello, eseguiti dalle ancelle del Tempio della Memoria di Brescia.

In serata, sul colle del Vittoriale sono stati accesi roghi di lauro e il complesso corale delle Giovani italiane di Gardone ha cantato nella Piazzetta Dalmata alcuni canti di guerra cari al comandante, alla presenza dei legionari fiumani e di molta popolazione.

Il rito di Fiume

Fiume, 2 marzo.

Ieri, quarto annuale della morte di Gabriele d'Annunzio, sul sacro colle di Cosala, ove nel tempio votivo riposano gli eroici legionari fiumani caduti, sono state deposte corone di lauro a nome della Prefettura del Carnaro, della Federazione dei Fasci, del Comune e dell'amministrazione provinciale. All'austero rito in onore del grande scomparso erano presenti tutte le maggiori autorità e gerarchie della provincia, e davanti alla grande cripta montavano la guardia legionari e squadristi fiumani. Dopo un minuto di devoto raccoglimento, nell'interno del tempio si è proceduto all'appello fascista dell'eroico Comandante.

Ennio Barberini a Teramo

Teramo, 2 marzo.

Il Vice-segretario del Partito Ennio Barberini ha inaugurato ieri a Teramo i ludi della cultura e dell'arte, organizzati dal Guf locale per i fascisti universitari inquadrati nei Guf dell'Italia centrale.

CRONACA CITTADINA

Prezzi e tutela sindacale al rapporto dei lavoratori dell'industria

Colpire senza pietà i reati contro la resistenza interna

Cinquemila vertenze e cinque milioni ricuperati - L'intervento del Presidente confederale e delle Autorità

Alla Casa dei Sindacati di corso Galileo Ferraris 2, ieri mattina, con l'intervento del Prefetto, del Federale, del Podestà e delle altre autorità cittadine, il cons. naz. Giuseppe Landi, presidente della Confederazione lavoratori dell'industria ha tenuto rapporto ai dirigenti sindacali dell'Unione intervenuti in un migliaio in rappresentanza di oltre 200 mila lavoratori. Il segretario dell'Unione, cons. naz. Emilio Balletti, e successivamente il Presidente confederale, in due robusti e chiari discorsi, frequentemente interrotti da scroscianti applausi e coronati alla fine da ardenti acclamazioni al Duce, hanno trattato in prevalenza la questione dei prezzi che più a fondo interessa le masse lavoratrici.

Il camerata Balletti ha dichiarato che di fronte alla merce che scompare, ai crimini della « Borsa nera », solo una politica unitaria di energica repressione e di rigoroso controllo su tutta la produzione agricola può aver ragione degli speculatori, per tener fermi i prezzi fissati dallo Stato, sottraendoli ai capricci di certi produttori che disertano i mercati quando compaiono i listini di vendita, soggiungendo che i lavoratori, di[illegible]

[illegible]

... dopo aver reso omaggio alle qualità selettive dei lavoratori torinesi quali appaiono dalla serrata collaborazione operaia al *Maglio* sui più interessanti problemi del lavoro, e dopo avere accennato a un recente articolo dell'organo sindacale sul blocco dei profitti da aggiungere a quello dei salari, ha ampiamente illustrato la funzione che assolve il Comitato centrale degli approvvigionamenti e dei prezzi, mettendo in risalto le direttive del Regime per la difesa della capacità di acquisto del salario, e si è richiamato ai recenti provvedimenti dai quali si desume in modo preciso la direttiva del Regime a voler attuare in modo drastico e deciso non solo una politica di contenimento dei prezzi, ma un avviamento alla loro riduzione secondo il buon esempio che lo Stato ha dato per primo, rinunciando a quasi un miliardo di introito della imposta sull'entrata.

Dopo aver rilevato il significato della manifestazione che sta a documentare gli aspetti sociali della guerra rivoluzionaria, il Presidente confederale ha intrattenuto la assemblea sulle funzioni che l'organizzazione sindacale è chiamata in questo momento ad assolvere specie nel campo dell'alimentazio[illegible]

[illegible]

... concluso additando all'ammirazione dei convenuti un gruppo di giovani operai feriti in guerra, ai quali sarà consegnata, in premio del loro sacrificio, la tessera d'onore dei Sindacati.

Il Federale, con brevi e indovinate espressioni, accolte da invocazioni entusiastiche al Duce, ha recato il saluto dei fascisti della provincia.

Fatto segno a una vibrante manifestazione di simpatia, ha preso quindi la parola il cons. naz. Landi. In tema di salari e di prezzi, [illegible]

[illegible] ... stranze fornirai per una sempre più profonda collaborazione alla immancabile vittoria. — Landi, Di Suni, Ferretti, Balletti ».

Altri telegrammi sono stati spediti alle Eccellenze Renato Ricci e Tullio Cianetti, rispettivamente Ministro e Sottosegretario alle Corporazioni, e al cons. naz. Augusto Venturi, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri; i quali due ultimi, già segretari dell'Unione di Torino, sono stati ricordati tra calorosi consensi nel corso del rapporto.

I Ludi della cultura

Il Federale tra i ragazzi intenti alle prove

Il Comando della Gil ha indetto per l'anno XX, parallelamente ai Ludi del lavoro e dell'arte, i Ludi juveniles della cultura. Ad essi partecipano tutti gli organizzati, dai nove ai ventun anni. Ieri mattina in tutte le scuole elementari e medie della provincia di Torino hanno avuto luogo le prove scritte di selezione comunale; e il Segretario Federale, accompagnato dal vice-Comandante federale camerata Rinaldi, ha voluto ispezionare alcune scuole della città, anche per testimoniare agli alunni, con la sua presenza, l'affettuosa simpatia del Partito. Iniziando la serie delle visite alle 8, il Gerarca si è recato prima al Liceo-ginnasio « Alfieri », poi al Liceo-ginnasio «Gioberti» ed infine alla Scuola di avviamento « Maria Laetitia ». In tutti gli Istituti Franco Ferretti è stato ricevuto dai Presidi, che lo hanno guidato per le varie classi. Alla scuola « Maria Laetitia » il Federale, a mezzo di un impianto di altoparlanti, ha rivolto contemporaneamente ai ragazzi di tutte le aule un cordiale saluto, aggiungendo cameratesche espressioni di augurio per l'esito della prova alla quale si dedicavano con tanto entusiasmo.

I Ludi della cultura, come si sa, rientrano nel quadro delle manifestazioni internazionali che avranno luogo a Firenze nel prossimo giugno ed alle quali parteciperanno le diverse rappresentanze giovanili delle Nazioni aderenti al Tripartito.

Premio di semina per il territorio di Torino

[illegible]

Coloro che non hanno presentato le denunce nel passato autunno, sono invitati a recarsi all'Ufficio coltivazione di guerra presso il Municipio di Torino (palazzo municipale). Allo stesso ufficio sono in distribuzione le schede.

CADUTI PER LA PATRIA

Il marinaio Romualdo Pennazio

E' caduto nell'adempimento del proprio dovere il 23 gennaio scorso, in seguito ad un'azione di guerra nel Mediterraneo, il secondo capo silurista Romualdo Pennazio, nato nella nostra città 23 anni or sono, la cui famiglia abita in via Tiziano 23. Arruolatosi volontario nel C.R.E.M. il Pennazio prendeva parte alle Campagne d'Africa e di Spagna guadagnandosi la croce di guerra al valore. Veniva quindi proposto per altra decorazione al valore per il comportamento tenuto in diverse azioni nel Mediterraneo.

I Prelittoriali femminili

I Prelittoriali femminili del lavoro volgono al termine. Ieri si sono avute due gare: la prova per le stenodattilografe e la prova per le ceramiste. Le stenodattilografe, circa una quarantina, hanno subìto l'esame pratico con la stenoscrizione e la traduzione di un brano letterario e politico e commerciale di 300 parole. Questa sera, all'ENFALC, le dattilografe terranno la prova teorica e di cultura fascista. Le ceramiste hanno dipinto un piatto, dando prova di abilità e di fantasia. Oggi avrà luogo l'ultima gara per le lavoratrici dell'industria: le fialettatrici, che saranno ospiti dello Stabilimento Farmaceutico Schiapparelli.

Prelevamento dei generi razionati per il mese di Marzo

Il prelevamento per il pane deve effettuarsi usando i buoni giornalieri di marzo della carta annonaria per il pane.

Non è assolutamente consentita la utilizzazione anticipata dei buoni.

A partire dal 1° marzo la razione dei generi da minestra è stabilita in grammi 200 di pasta e grammi 1800 di riso, e il prelevamento sarà effettuato come per i mesi precedenti. La carta supplementare segue le stesse norme della carta normale, e la razione coi diritto è immutata (300 grammi riso, 300 grammi pasta). Dal 1° marzo la razione dei grassi è così stabilita: olio grammi 125, burro grammi 100, grassi di maiale grammi 60. Il prelevamento dell'olio avverrà in due volte, usando per la prima quindicina il 5° buono che dà diritto al prelievo di 100 grammi, e per la seconda quindicina il 6° buono che dà diritto al prelievo di 125 grammi. Il prelevamento del burro avverrà anche per quindicina con i buoni 5° e 6° relativi, ed ogni buono dà diritto al prelievo di 50 grammi. I grassi di maiale saranno ritirati in un'unica volta, usando ambo i due buoni.

Lo zucchero sarà ritirato quindicinalmente a mezzo dei rispettivi buoni.

Concorsi Monopoli Stato

[illegible]

Le malefatte di una cameriera

In soli tre giorni aveva svaligiato l'alloggio

Tre giorni soltanto la cameriera Jolanda Viglione di Giovanni da Serravalle Ligure, di anni 21, abitante in via Pio V 7, rimase al servizio della signora Ester Cagna in Bernasconi, in via Principi d'Acaja 5, poi venne licenziata. Le informazioni erano state tutt'altro che buone e quando la Bernasconi giunse a casa si fece premura di pregare la ragazza di sloggiare immediatamente. Troppo tardi però, perchè, quando la signora aprì un cassetto constatò la scomparsa non soltanto di un paio di scarpe di gran prezzo ma di un taglio di vestito caro, di un braccialetto e di un paio di calze di seta per un valore di 700 lire. Sorpresa ed impensierita essa corse ad un mobiletto e constatava anche la sparizione di 2000 lire in contanti, ed entrata in cucina si accorgeva che perfino un salame crudo, era sparito. Era stata una vera e propria razzia. La signora si recava subito in via Pio V dalla signora Paolina Bossi presso la quale la Viglione affittava una camera e faceva consegnare la valigia che faceva bella mostra di sè su di un canterano, l'apriva alla presenza degli agenti di P. S. del Commissariato di San Salvario subito accorsi, i quali rinvenivano il taglio d'abito, le scarpe, un giubbetto, le calze di seta ma non il braccialetto, il salame e soprattutto la somma. La Viglione veniva subito tratta in arresto e trovata in possesso della somma di L. 636. Interrogata essa confessava pienamente la sua colpa ma mentiva invece assolutamente circa la via presa dal salame e dal braccialetto assicurando che la somma sottratta non era superiore alle 800 lire. La Viglione è stata arrestata e inviata in carcere.

Cade lavorando

Il carpentiere Luigi Pop fu Giovanni di anni 46, abitante in via Mongineveo 69, ieri sera veniva ricoverato al S. Giovanni per la frattura della gamba sinistra, e ferite varie, giudicate guaribili in 30 giorni. Il Pop poco prima, mentre era intento al lavoro in un cantiere in costruzione nei pressi di via S. Paolo, era caduto accidentalmente da tre metri.

COMUNE DI TORINO

1 Marzo 1942-XX

NATI	19
MORTI	25
MATRIMONI	8

STATO CIVILE

1° Marzo 1942-XX.

[illegible]

TEATRI: Spettacoli d'oggi

[illegible]

Spettacoli cinematografici

[illegible]

Sui tram intercomunali

Date le particolari contingenze del momento ed a norma delle note disposizioni di legge, sulle linee: Torino-Trofarello-Poirino; Torino-Chivasso-Brusasco; Torino-Settimo; Torino-Nerialla; Torino-Orbassano-Giaveno, a datare dal 26 corrente verranno sospesi alcuni treni come da orari affissi nelle stazioni.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Lunedì 2 Marzo 1942 - Anno XX - Num. 52

La bolscevizzazione dell'Inghilterra

Cripps propone ai britanni l'esempio della gioventù sovietica

Le responsabilità di Churchill cominciano a sollevare ondate di sdegno nel popolo inglese

Visione del colossale traffico in una delle principali arterie nelle retrovie del fronte orientale.

Il disperato sforzo sovietico sul fronte meridionale

Le azioni in Crimea e nel Donez dopo i vani tentativi nel settore centrale - Il riuscito colpo di mano tedesco sul Mar d'Azof ghiacciato

Berlino, 2 marzo.

Le fortissime perdite di uomini e materiali, subite dal nemico nei combattimenti svoltisi nella penisola di Kerc (4000 morti e 66 carri armati, secondo i dati forniti dal bollettino tedesco di domenica) dimostrano di quale entità sia stato il tentativo ancora una volta intrapreso dai sovietici alle estreme propaggini orientali della Crimea. Il nemico ha attaccato venendo da Kerc nello stesso momento in cui all'estremità opposta...

...sulla linea di attacco sia nelle loro retrovie. Di molta importanza è stata l'attività sviluppata dalla aviazione nel settore estremo-nord, in particolare nella zona di Murmansk, dove è stata colpita a più riprese sia la ferrovia che la zona portuale. Nel porto è stato fra l'altro danneggiato un grosso trasporto di 10 mila tonnellate.

Guido Tonella

Depositi e stabilimenti di Pietroburgo efficacemente cannoneggiati

Berlino, 2 marzo.

L'artiglieria pesante dell'esercito ha efficacemente bombardato un grande stabilimento industriale, depositi di munizioni ed un grande autoparco di Pietroburgo accerchiata. Un deposito di munizioni è stato colpito ed è esploso, rimanendo infine distrutto dalle fiamme.

Da fonte militare viene comunicato che artiglieria costituita da reparti germanici della Prussia orientale schierata lungo l'ala nord del settore centrale del fronte orientale, e i cui pezzi sono già stati spesso impegnati anche nelle primissime linee di fanteria ha distrutto, dal 13 al 25 febbraio, complessivamente 14 carri armati bolscevichi, fra i quali parecchi del massimo tonnellaggio.

Considerevole bottino catturato sul lago di Ilmen

Berlino, 2 marzo.

Secondo quanto apprende l'agenzia ufficiosa germanica, a sud del lago di Ilmen i sovietici hanno attaccato per cinque giorni di seguito le posizioni tedesche.

Nonostante le gravi perdite, il nemico ha continuamente tentato di conseguire almeno qualche vantaggio di terreno, ma sempre invano. I bolscevichi hanno dovuto pagare tale insistenza con oltre duemila caduti.

Negli ultimi due giorni i sovietici hanno continuato nella loro pressione ma senza successo, lasciando nelle mani dei tedeschi gran quantità di armi di vario genere e perdendo circa 450 uomini.

Vittoriosi scontri dei caccia finnici

Helsinki, 2 marzo.

In uno scontro aereo nel settore di Karma i caccia finnici hanno abbattuto tre apparecchi nemici del tipo *Hurricane*. Secondo ulteriori accertamenti gli apparecchi nemici abbattuti nel combattimento aereo svoltosi il 26 febbraio sono sette invece di sei.

La vittoria di 4 « M. E. 109 » contro 20 « Spitfire »

Berlino, 2 marzo.

Si apprende da fonte militare che quattro apparecchi da caccia tedeschi del tipo *M E 109* si sono scontrati, lungo le coste della Manica, con una squadriglia inglese composta di circa venti *Spitfire*.

Nonostante la forte superiorità del nemico, gli aerei tedeschi accettavano il combattimento, disperdendo la formazione ed iniziando vari serrati duelli individuali. Tre velivoli inglesi venivano abbattuti e gli altri prendevano la via del ritorno.

Tutti gli aerei tedeschi sono rientrati alle loro basi.

I quotidiani affondamenti del naviglio anglosassone

Buenos Aires, 2 marzo.

Si apprende che il vapore britannico *Macgregor Laird* di 4015 tonnellate, è stato affondato davanti alla costa di San Domingo. Trenta membri dell'equipaggio sono stati salvati.

La radio di New York annuncia che la petroliera statunitense Monaco, silurata davanti alla costa colombiana, è andata ad arenarsi presso Uribe.

Vidussoni visita i feriti nell'ospedale della Croce Rossa

Roma, 2 marzo.

Il Segretario del Partito si è recato ieri all'ospedale della Croce Rossa Italiana Regina Elena. Ricevuto dal presidente della C.R.I., senatore Mormino, e dai dirigenti dell'ospedale, l'Ecc. Vidussoni si è soffermato al capezzale dei valorosi feriti di guerra quivi degenti avendo per tutti cameratesche espressioni di fede. Si è molto interessato ai fatti d'arme cui gli eroici soldati hanno preso parte e del decorso delle loro ferite. Questi hanno tenuto a riaffermare al Segretario del Partito la loro indefettibile fede e il loro vivo desiderio di riprendere appena possibile il proprio posto di combattimento.

In modo particolare il Ministro Vidussoni si è interessato all'organizzazione tecnico-sanitaria del centro ospedaliero, visitando le varie attrezzature. All'atto di lasciare l'ospedale ha manifestato ai dirigenti il suo elogio.

Il Segretario del Partito Comandante Generale della G.I.L. ha inaugurato i due collegi femminili della G.I.L. per istruttrici di ruolo in località Monte Sacro e Castello dei Cesari. Alla cerimonia presenziavano il Sottosegretario di Stato all'Educazione nazionale, Del Giudice, i due Vice Comandanti Generali della G.I.L., il Comandante del Corpo d'Armata di Roma, il Prefetto, il Federale, ed altre autorità.

Dopo la benedizione dei locali e dei gagliardetti impartita da Monsignor Giorgini, il Segretario...

Il consumo della carne vietato nei circoli e rosticcerie il sabato sera e la domenica

Roma, 2 marzo.

Il Ministero dell'Agricoltura precisa che il divieto di somministrare carni d'ogni genere e varietà, pesce, uova e formaggio presso i pubblici esercizi, durante le ore pomeridiane del sabato e dell'intera giornata di domenica, si applica anche alle mense del dopolavoro e dei circoli d'ogni genere (escluse le mense operaie obbligatorie) ed alle rosticcerie con o senza annessa tavola calda, sia per le consumazioni al banco che fuori dell'esercizio.

Il nuovo piano di produzione dell'energia elettrica

La situazione dei trasporti - La formazione delle maestranze industriali - Patrimonio ovino nazionale e bonifica

Roma, 2 marzo.

...

I dati del nuovo programma

Il vice-presidente della Corporazione, cons. naz. Di Crollalanza, ha riferito sullo stato attuale della produzione di energia elettrica, sia in relazione all'andamento stagionale, sia in rapporto ai recenti sviluppi degli impianti idro-elettrici, sviluppi attuati malgrado le difficoltà dei trasporti e delle assegnazioni di materiali, in base al programma predisposto dalla Corporazione nel decorso anno.

Ha quindi esposto i dati fondamentali del terzo nuovo programma di produzione predisposto dal Ministero dei Lavori Pubblici, programma alla cui realizzazione le categorie produttrici si sono impegnate, pur tenendo conto delle difficoltà contingenti, e che porterà la produzione elettrica nazionale al completo adeguamento al fabbisogno industriale previsto dai piani di autarchia.

Quindi il Ministro dei Lavori Pubblici ha ricordato le imponenti realizzazioni volute dal Duce e conseguite dall'industria elettrica nell'ultimo ventennio ed ha rivolto un elogio alle categorie produttrici per lo sforzo compiuto, invitandole a perseverare per la piena attuazione dei nuovi programmi stabiliti.

Il Ministro delle Corporazioni ha concluso la riunione rilevando la funzione essenziale affidata all'industria elettrica in rapporto alla vita industriale della Nazione, della quale ha finora secondato in pieno gli sviluppi, mentre i programmi ora decisi, garantiscono che anche in avvenire essa si adeguerà all'ulteriore progresso industriale ed autarchico dell'Italia fascista.

Al Ministero delle Corporazioni sotto la Presidenza del cons. naz. prof. Mario Giovannini si è riunito il Comitato tecnico corporativo per i trasporti terrestri e la navigazione interna. Alla riunione sono intervenuti oltre i membri del Comitato i rappresentanti delle Amministrazioni statali interessate tra cui il Direttore generale delle Ferrovie dello Stato ed il Direttore generale dell'Ispettorato della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione...

...dere affinché i dati richiesti, i quali rimarranno strettamente riservati alla Corporazione, siano forniti con la dovuta precisione e con ogni possibile sollecitudine.

Il Comitato ha poi esaminato uno schema di disegno di legge riflettente l'impiego della forza motrice nazionale nel settore dei trasporti. Al riguardo il Comitato, pur rilevando la particolare importanza che il problema assume nel presente momento in relazione soprattutto alle inderogabili necessità militari che impongono la massima economia dei combustibili liquidi, ha riconosciuto che il problema stesso trascende la contingenza bellica per inserirsi con carattere permanente nel futuro assetto del sistema dei trasporti.

I lavoratori dell'industria

...

...giorare il patrimonio ovino nazionale anche quest'anno verrà provveduto alla distribuzione di riproduttori di scelta razza e genealogia. Per tale iniziativa è stata destinata la somma di complessive lire 1 milione 340 mila, stanziate dal Ministero dell'Agricoltura e dal settore dell'ovinicoltura. Tale somma è stata ripartita fra le varie regioni d'Italia in proporzione all'importanza degli allevamenti e all'entità delle iniziative che potranno svolgersi.

Verranno concessi contributi per l'acquisto degli arieti nella misura del 50 per cento del prezzo d'acquisto con un massimo di lire 400 per capo, più la metà delle spese di trasporto ed assicurazione. Nei compartimenti del Veneto, del Piemonte e della Sicilia è prevista inoltre la concessione di contributi per l'acquisto di agnelle.

Bottai a Pesaro per l'inizio delle celebrazioni rossiniane

La commemorazione di Riccardo Bacchelli

Pesaro, 2 marzo.

E' giunto a Pesaro ieri mattina l'Ecc. Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione nazionale, per assistere in rappresentanza del Governo all'inaugurazione delle celebrazioni di Gioachino Rossini, nel 150° anniversario della nascita del grande maestro. Ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà e dalle altre autorità, si è recato a rendere omaggio ai Caduti in guerra e ai Caduti fascisti; quindi ha visitato la sede del Conservatorio di musica, munifico dono alla città di Pesaro del sommo Maestro, ricevuto dal presidente, dal direttore maestro Zandonai, dal corpo insegnante e dagli allievi. Successivamente ha visitato il coro quattrocentesco della chiesa di Sant'Agostino, restaurato a cura e col contributo del Ministero dell'Educazione nazionale, passando quindi a visitare la casa dove ebbe i natali Gioachino Rossini, ...vamente per la sua migliore sistemazione.

Nel teatro Rossini ha assistito poi alla commemorazione ufficiale del compositore pesarese, tenuta dall'accademico d'Italia Ecc. Riccardo Bacchelli, presente l'Ecc. Baldini in rappresentanza dell'Accademia d'Italia. Il Ministro, accolto da entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce, ha dato inizio alla celebrazione rossiniana, affermando che essa, come quella degli altri sommi marchigiani, è di importanza più che nazionale, perchè coglie idealmente il consenso ed il plauso di quanti nel mondo civile siano capaci di intendere gli eterni valori dello spirito.

Quindi l'Ecc. Bacchelli, con elevata e smagliante orazione, ha esaltato il genio rossiniano ed ha messo in rilievo la prodigiosa potenza del cigno di Pesaro, che ha pervaso l'intero secolo sino ai giorni nostri della sua forza creativa.

Nel pomeriggio l'Ecc. Bottai ha visitato l'Istituto tecnico agrario di Caprile ed il Collegio della G.I.L.E. festosamente accolto dalla massa di figli di italiani all'estero ospiti dell'Istituto. Alle 18 al Conservatorio il Ministro ha assistito al grande concerto di musiche rossiniane diretto da Riccardo Zandonai con le masse orchestrali e corali del Conservatorio stesso e col concorso della soprano Fernanda Ciani e del tenore Luigi Fort, concerto che ha ottenuto grande successo.

Nella giornata di oggi il Ministro visiterà le scuole di Pesaro e di Fano, e nello storico Salone metaurense terrà rapporto a tutti i capi di istituto ed agli insegnanti dei centri più importanti della provincia.

Fulminea tragedia

Uccide la ragazza che lo respinge

Venezia, 2 marzo.

Alle ore 17 di ieri, sulla strada che da Porto Menai va alla chiesa di Gambarare, tale Naletto Teresina, di 22 anni, che tornava dalla chiesa insieme a una bambina, era avvicinata da tale Giuseppe Faggian, di 30 anni. Costui le aveva spesso fatto profferte di amore, ma la ragazza non aveva voluto saperne, perchè già fidanzata con un giovane attualmente alle armi. Il Faggian le rinnovò la richiesta con la rivoltella puntata. La ragazza si mise a invocare aiuto, ma il giovane le sparò tre colpi alla testa, uccidendola all'istante. Mentre si dava alla fuga per i campi, l'assassino inciampava nel terreno ghiacciato e cadendo faceva partire un altro colpo che lo feriva gravemente al petto, tanto che un'ora dopo decedeva. I due giovani abitavano a Porto Menai di Gambarare.

La cattura di un evaso organizzatore di audaci furti

Ferrara, 2 marzo.

La nostra questura ha tratto in arresto...

...legata a vari ingenti furti perpetrati audacemente in negozi cittadini in questi ultimi tempi. La questura ritiene, anzi, che l'arrestato sia l'organizzatore di questi colpi ladreschi e che sia un componente della banda Bellini. Sono stati anche fermati un certo numero di pregiudicati.

Giocatori del « Torino » derubati a Milano

Milano, 2 marzo.

Si sono presentati alla Questura centrale, denunciando al funzionario di turno un furto subito, alcuni giocatori della squadra di calcio del « Torino », ospiti della nostra città per la disputa della partita con l'Ambrosiana. Essi hanno dichiarato che durante il secondo tempo della partita, ignoti penetrati negli spogliatoi hanno rubato vari oggetti per 7500 lire complessive.

Pescatori di frodo uccisi da un proiettile che scaricavano per farne cartucce da pesca

Civitavecchia, 2 marzo.

Ieri coloro che passavano lungo la via Aurelia sobbalzavano per un forte scoppio che proveniva dalla parte del mare, ed agli accorsi un orribile spettacolo si parava dinanzi. Due uomini, uno rovesciato su uno scoglio e l'altro lungo la spiaggia, giacevano inerti. Si trattava del meccanico Alfio Belli, e del pescatore di frodo Angelo Rinaldi, detto « Polvere ». Uno di essi aveva rinvenuto in campagna un proiettile di artiglieria del calibro 105, rimasto inesploso e se ne era servito per scaricarlo ed adoperare l'esplosivo in esso contenuto per la pesca abusiva. Lo scaricamento doveva avvenire sulla spiaggia, dove si sarebbero caricate anche le cartucce per la pesca. Mentre l'operazione si svolgeva, il proiettile è scoppiato, investendo in pieno i due ed uccidendoli all'istante.

La morte in curiose circostanze di un elettricista guardiafili

Verbania, 2 marzo.

Il ventinovenne Amedeo Polli, guardiafili alle dipendenze della Società Elettrica, si era recato in località Egro di Ornavasso per abbattere un pioppo che, essendo troppo vicino alla linea elettrica, poteva costituire un pericolo. Nel rovesciarsi a terra, l'albero si appoggiava sui fili ad alta tensione, rompendone due, e il Polli, preoccupandosi di evitare possibili disgrazie, decideva di recarsi ad avvertire il personale della centrale. Avvicinatosi alla siepe contro la quale aveva appoggiato la propria bicicletta, il Polli mise le mani sul velocipede. Ma il filo di ferro spinato costeggiante la siepe era venuto a trovarsi in contatto con uno dei fili elettrici caduti, e il poveretto, colpito da una tremenda scarica, rimaneva all'istante folgorato.

Teme la morte per infortunio e questa lo coglie improvvisamente

Cuneo, 2 marzo.

Tale Giovanni Antonio Rua, di anni 28, alle dipendenze d'una ditta per lo sfruttamento di larici in regione Grange Grosse di Casteldelfino, si recava sul posto per riprendere il lavoro, ma poi, pensando che godeva già del sussidio di disoccupazione, affermava che non intendeva lavorare, poichè in caso di disgrazia non avrebbe percepito alcun indennizzo. Proprio in quel mentre era colpito alla testa da un larice che rotolava impetuosamente e che lo ha ucciso sul colpo per la frattura della base cranica. Poche ore prima il datore di lavoro aveva provveduto all'assicurazione dei suoi dipendenti, fra i quali il Rua.

Il 10° annuale del Manciukuò

Un discorso di Tojo a un grande raduno popolare

Tokio, 2 marzo.

Al grandioso raduno che ha avuto luogo ieri mattina nel parco di Hibiya per celebrare l'anniversario della fondazione del Manciukuò hanno partecipato circa cinquantamila persone. Fra le autorità presenti oltre al Primo Ministro e ai membri del Gabinetto si trovavano gli Ambasciatori d'Italia e di Germania.

Parlando all'immensa folla il Primo Ministro Tojo ha rilevato l'importanza del ruolo che compete al giovane Stato nella sfera dell'Asia Orientale. « La ricostruzione della più grande Asia Orientale — ha detto il Primo Ministro — è condizionata al laborioso progresso del Manciukuò. Il nuovo Stato ha dovuto superare ogni sorta di difficoltà e l'ostilità degli anglo-americani che vedevano nel suo sorgere un pericolo per la loro dominazione. In tutti i campi, dal politico al militare, dall'economico al sociale, il Manciukuò ha realizzato grandi progressi e ora sta attivamente cooperando col Giappone nella guerra in Asia Orientale per debellare l'imperialismo anglo-americano ». Il Primo Ministro ha concluso invitando i suoi ascoltatori a tenere sempre presente il...

...valido e ognor più importante contributo che il Manciukuò apporta alla ricostruzione dell'Asia Orientale.

L'Ambasciatore del Manciukuò rispondendo alle parole augurali del Primo Ministro ha attribuito i rapidi progressi realizzati dal Manciukuò negli ultimi 10 anni all'ostilità anglo-americana che invece di reprimere gli spiriti li ha stimolati a perseverare sulla via tracciata e all'illuminato appoggio del Giappone. Ha poi esaltato le vittorie conseguite dal Giappone contro il nemico comune rilevando che Giappone e Manciukuò sono ormai uniti per sempre in stretta collaborazione per la formazione dell'ordine nuovo nella Grande Asia Orientale.

Gravi perdite russe nella penisola di Kerc

Berlino, 2 marzo.

Il Quartier Generale delle Forze Armate tedesche ha ieri comunicato:

Negli scontri degli ultimi giorni nella penisola di Kerc, il nemico ha perduto oltre 4000 morti e 66 carri armati.

Nella notte sul 27 febbraio, truppe d'assalto tedesche si sono spinte per trenta chilometri oltre la superficie ghiacciata del Mar d'Azov, fino alla costa meridionale, distruggendovi, senza subire alcuna perdita, un posto fortificato nemico insieme ai suoi difensori.

Sul fronte del Donez sono in corso altri aspri combattimenti. Truppe italiane e slovacche hanno respinto attacchi sovietici appoggiati da carri armati.

In vari settori del fronte orientale l'aviazione ha disperso nuclei nemici in procinto di attaccare, ed ha distrutto numerosi carri armati, cannoni ed automezzi.

Nell'estremo settentrione sono stati eseguiti efficaci attacchi aerei contro obiettivi militari nel porto di Murmansk. Una grossa nave da trasporto è stata colpita dalle bombe e danneggiata.

Nell'Africa Settentrionale sono state respinte forze esploranti britanniche. Apparecchi da caccia tedeschi hanno disperso reparti autoblindati nemici.

Nella zona della Manica una squadriglia da caccia tedesca ha abbattuto senza proprie perdite tre apparecchi facenti parte di una squadriglia britannica da caccia superiore di numero.

In uno scontro aereo, un altro velivolo nemico da caccia è stato fatto precipitare sulla costa belga.

...mare d'Azof sino alle rive meridionali dove hanno sorpreso e annientato un importante punto d'appoggio nemico. Dalle precisazioni complementari forniteci in proposito da fonte competente, apprendiamo che il teatro di questo brillante colpo di mano delle formazioni d'assalto tedesche non è stata la penisola di Kerc, come si sarebbe logicamente pensato in base al testo del bollettino, ma addirittura la costa caucasica, ad oriente cioè del canale di Kerc. Le forze d'assalto tedesche hanno effettuato durante la notte una lunga e difficile marcia attraverso i campi di ghiaccio e le distese nevose che coprono il mare d'Azof, arrivando sino al litorale della penisola di Temriuk. Le truppe bolsceviche, sorprese in pieno, si sono asserragliate in un fortino tentando di resistere. Con cariche di dinamite gli assaltatori tedeschi infrangevano però la resistenza del nemico e ne annientavano la posizione fortificata sterminando l'intero presidio. Nella stessa notte gli assaltatori tedeschi ritornavano indietro al loro punto di partenza, compiendo così, nello spazio di una sola notte, una marcia di 60 chilometri.

A parte la sorpresa che ha caratterizzato questa azione tedesca, il semplice fatto che essa sia riuscita e che abbia avuto per teatro la sponda del Caucaso, dimostra anzitutto di quale efficacia sia stata la battaglia difensiva vinta nei giorni precedenti dalle forze tedesche sul fronte di Kerc, in secondo luogo di quali importanti forze disponga in questo settore il comando tedesco.

Sul fronte di Sebastopoli l'aviazione ha attaccato in pieno, colpendo fra l'altro un incrociatore sovietico alla fonda nel porto. L'unità nemica è stata colpita da varie bombe e gravemente danneggiata. L'aviazione ha dato la sua valida collaborazione su tutto il fronte meridionale all'azione di resistenza delle truppe terrestri, colpendo le colonne nemiche sia...

Squadriglia azzurra spagnola partita per il fronte russo

Madrid, 2 marzo.

Al campo d'aviazione di Getafe Minaria il generale Vigon, le autorità militari e le gerarchie del partito hanno presenziato ad una riunione indetta per salutare gli aviatori che si recano in Russia a sostituire gli effettivi della squadriglia azzurra, i quali rientrano in patria.

Ai reduci, che sono già giunti a Irun, si preparano calorose accoglienze. A Irun i volontari della squadriglia azzurra sono stati salutati dalle entusiastiche dimostrazioni della popolazione, delle scolaresche e delle autorità convenute al ponte internazionale.

Richthofen e Model promossi generali d'armata

Berlino, 2 marzo.

Si apprende da fonte militare che il Führer ha promosso con anzianità dal 1° febbraio 1942 il generale dell'arma aeronautica barone Von Richthofen a generale d'armata e il generale di truppe corazzate Model, pure a generale d'armata con la stessa anzianità.

Il maresciallo del Reich Goering ha inviato al generale von Richthofen un caloroso telegramma di felicitazioni.

Si lavora a rafforzare i cavalli di Frisia avanti ad un trinceramento presso Pietroburgo.

Improvviso cambiamento del Governo in Bolivia

Buenos Aires, 2 marzo.

Il nuovo Ministero boliviano, formato ieri sera, risulta così composto: ministro degli esteri Eduardo Matienzo, ministro degli interni generale *Filippo Rivera*; ministro delle finanze Joaquin Espada; ministro della guerra generale Michele Cambia; ministro dell'economia Adolfo Vilar (già ministro degli interni); ministro dell'educazione Giustos Rodas Equinjo (già ministro dei lavori pubblici); ministro degli affari sociali Arturo Pinto Escalier (già ministro dell'educazione); ministro dei lavori pubblici generale Giulio Sanjines.

Nessuna dichiarazione ufficiale è stata finora fatta sulle ragioni che hanno indotto il vecchio ministero a rassegnare improvvisamente le dimissioni.

Drammatico atterramento d'un trimotore brasiliano

Buenos Aires, 2 marzo.

Presso Porto Alegre, nel Brasile, si è verificato un nuovo grave incidente aviatorio. Un trimotore di una compagnia brasiliana di navigazione aerea si è incendiato per motivi ancora ignoti. Il pilota aveva tentato un atterraggio di fortuna, ma toccando terra il serbatoio della benzina è esploso. Delle 24 persone che si trovavano a bordo, sette sono rimaste uccise e le rimanenti hanno tutte riportato ferite più o meno gravi.

Aereo precipitato in Spagna

Madrid, 2 marzo.

All'aerodromo di Haya, presso Jerez de la Frontera, durante un volo di esercitazione, per avaria al motore è precipitato un apparecchio pilotato dal tenente Palacios Biegbeder, che è deceduto.

Una vettura tranviaria che si capovolge

Trento, 2 marzo.

Sulla linea tranviaria Trento-Malè, nei pressi di Mezzano, una vettura passeggeri ha deviato in curva, capovolgendosi. Alcuni passeggeri sono rimasti contusi. Per il lavoro di sgombero della linea sono accorsi sul posto i vigili del fuoco di Trento. La circolazione tranviaria ha subito una interruzione di quattro ore.

SPORT

Bertocchi precede Capuzzi nel G. P. San Geo

Cremona, 2 marzo.

Ieri si è svolta la prima corsa ciclistica della stagione per la disputa della XVIII Coppa San Geo. Dei 100 iscritti hanno preso il « via » una cinquantina di corridori. La corsa è stata movimentatissima e la selezione è avvenuta in salita, e Bertocchi e Capuzzi hanno staccato tutti. Sul traguardo Bertocchi ha vinto facilmente. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Bertocchi Elio (A. S. Roma) Km. 187, in ore 3.30' media Km. 37,100; 2. Capuzzi G. (Dop. Redaelli) a 3 macchine; 3. Rocco G. (Pedale Monzese) a 5'; 4. Spinelli A. (C. S. Milano). La coppa è stata assegnata al Dop. Redaelli.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA